



Confederazione Unitaria di Base

CUB PUBBLICO IMPIEGO

Padova – tel. 368.3314900 - cubpadova@libero.it

329.9557970 – 349.3606562

cub.pubblicoimpiego.padova@gmail.com

Scuola Università Ricerca e Pubblico Impiego

**L'insanabile questione dei precari della Pubblica
Amministrazione sembra avere uno slogan di fondo
che ciclicamente ritorna: “fine pena mai”**

Nello specifico, dal lontano 2015, **il Comune di Padova si ritrova anche oggi senza personale negli Asili Nido e nelle Scuole dell'Infanzia** e la responsabilità si spinge sempre altrove: le leggi dei Governi, i ricorsi in tribunale, le insegnanti che migrano allo Stato.

Una verità faziosa e parziale, che non tiene conto degli errori di gestione causati da politiche, da destra a sinistra, incapaci di analizzare la situazione con dati reali, tanto da ritrovarsi con scuole e nidi scoperti, con all'attivo due graduatorie piene di gente che non può lavorare a tempo determinato perché ha superato i 36 mesi di servizio. Persone che per lungo tempo sono state alle dipendenze dell'Amministrazione e si sono formate con costosi corsi di aggiornamento.

In tanti anni, solo CUB ha messo in discussione il limite di età per le assunzioni a tempo indeterminato di educatrici e insegnanti, posto nel regolamento comunale, momentaneamente sospeso per cause di forza maggiore, però mai eliminato definitivamente; ha cercato in ogni modo di far capire, ieri, che tipo di scenario si sarebbe creato e che, oggi, è sotto gli occhi di tutti.

Appare piuttosto inutile glorificare gli ultimi concorsi di merito, se più della metà degli idonei in graduatoria non vengono assunti né con contratti a termine né a tempo indeterminato, tanto da dover andare a chiedere disponibilità a insegnanti ed educatori inseriti in una graduatoria già scaduta e a bandire l'ennesima selezione, visto che nemmeno le MAD (messa a disposizione) hanno risolto il problema.

E fino al 31 dicembre 2020, si aggiunge la possibilità data dal decreto “milleproroghe” che permette di stabilizzare il personale con 36 mesi di servizio. Non sono di certo le lavoratrici e i lavoratori i responsabili di tale epilogo, né quelli che sono rimasti fino alla loro esclusione, né quelli che hanno cercato condizioni migliori e maggiori garanzie.

PER UN SERVIZIO EDUCATIVO DI QUALITÀ

PER LA DIGNITÀ E IL BENESSERE DEI LAVORATORI

CONTRO LA LEGGE DEL PRECARIATO

VENERDÌ 25 SETTEMBRE – DAVANTI A PALAZZO MORONI – ORE 11